

1 maggio 2021: S. Giuseppe lavoratore.

“Non é costui il figlio del falegname?” [Mt 13, 55]

Come il bambino PERCEPISCE il padre?

“...se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.” [Mt 18, 3]

Ci sforziamo sempre di capire la cosa guardando l'atteggiamento di affidamento dei fanciulli ai genitori, ma scordiamo il necessario prologo: i fanciulli agiscono secondo quanto da loro già esperito e verificato con multiple ripetizioni, cioè neurologicamente "appreso". Non 'mentalmente', ma 'neurologicamente', cioè FISICAMENTE.

(La questione é di Hardware, prima che di Software, per fare un paragone informatico.)

La questione di fondo é l'azione del Padre che mi forma, mi fa crescere, mi dà i mezzi e gli strumenti adeguati al mio stadio di sviluppo perché io progredisca, mi protegge dagli eccessi personali e dalle circostanze lesive esterne. In sintesi: mi ha generato una volta per tutte e continua a generarmi, mi fa vivere.

(Quel 'fa' vivere... é da approfondire...).

In quest'ottica: se un padre affida un compito ai figlioli, é naturale che essi siano molto orgogliosi di mostrargli poi il frutto del loro lavoro 'prendendo parte' alla sua gioia in maniera del tutto spontanea, 'fisiologica' [cfr.: Mt 25, 21;23].

Chi, invece, fosse al di fuori di questa relazione vivificante, vedrebbe solo la decisione e la fermezza del capofamiglia (che non é altro che l'aspetto 'esterno' della sua concentrazione volitiva, estrema, sulle necessità dei suoi cari) e l'avvertirebbe come un possibile nocumento ai propri personali progetti: di conseguenza la reazione di nascondere al piú presto i beni affidatigli per non doversene preoccupare fino alla sospirata (ma temuta) ora del reso. (Parabola dei talenti [Mt 25, 14-30], parabola delle monete [Lc 19, 11-27]).

A questo proposito, l'ora del reso non va vista tanto come il giudizio finale, ma come ogni inevitabile momento di rivalutazione della propria vita: quante volte dobbiamo sederci a fare il punto-nave per le scelte, la salute, i rapporti personali, la coppia, i figli, l'ambiente di lavoro, la comunità, i familiari meno frequentati, eccetera... Ed é proprio allora che, il 'reso', o canta un rendimento di grazie, oppure geme una resa dei conti: un hardware veramente 'hard', veramente 'duro'. Davvero non é prudente che io mi ponga in una situazione di falsa autonomia da Dio millantando di essere 'adulto

nella fede'.

In questo senso “Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!” [Mc 2, 27]: ed è stato fatto perché la persona possa assaporare in sé l'opera di Dio, imparandosi figlio.

“Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato”[Mc 2, 28].

Lorenzo